

Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Marzo - Maggio 2019

della Vallemaggia



ORARIO S. MESSE

AVEGNO - GORDEVIO

MARZO - MAGGIO 2019

ORARI S. MESSE

Lunedì	ore 08.00	Cottolengo
Martedì	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo AVEGNO
Mercoledì	ore 15.30 ore 18.00	Cottolengo GORDEVIO
Giovedì	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo AVEGNO
Venerdì	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo GORDEVIO
Sabato	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo AVEGNO
Domenica	ore 10.00 ore 10.00	Cottolengo GORDEVIO

COMUNIONE AI MALATI E AGLI ANZIANI

Rimango a disposizione, in particolare nei giorni feriali, per portare la comunione ai malati e agli anziani che non possono partecipare alla **S. Messa festiva**.
Tutti coloro che lo desiderano o fossero a conoscenza di persone che lo volessero, sono invitati a farmelo presente, tramite telefono o di persona.

CONFESSIONI

Sono sempre a disposizione per le confessioni, soprattutto dopo le S. Messe feriali.

Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2

Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Fabrizio Sgariglia

Caraa dal Prevat 8, 6673 Maggia

Telefono 091 753 25 59

Cellulare 077 999 47 46

fabrizio.72s72@gmail.com

In copertina:

**Papa Francesco,
Lavanda dei piedi
nel Carcere di Rebibbia**

VENERDÌ 5 APRILE 2019

SALA PARROCCHIALE - AVEGNO

ORE 19.00

CENA POVERA

Menu

MINISTRA DI RISO

PANE

MELA



Siete tutti invitati a questa serata che vuol essere un momento conviviale e di riflessione per chi è meno fortunato

ABBIAMO IL PIACERE DI OSPITARE ELISA BERETTA DI GORDEVIO CHE CI PARLERÀ DELLA SUA ESPERIENZA E DEI SUOI PROGETTI IN KENYA

Le offerte libere saranno devolute al suo progetto
Vi aspettiamo numerosi
Don Fabrizio e il Consiglio Parrocchiale

LA PAROLA DEL PARROCO

LA PAROLA NOTTE NELLA SCRITTURA

La notte è da sempre immagine di solitudine, di pericolo, di malaffare; con essa si sogliono indicare i periodi oscuri della vita, segnati da sofferenze fisiche e morali, da difficoltà di ogni genere.

Ebbene Gesù che viene a salvarci non porta con sé alcuna bacchetta magica, perché non distrugge la notte come non elimina la morte. Però le illumina, e le trasforma. Sicché rimane la notte, rimangono i momenti e le zone oscure della nostra vita, che però adesso sono attraversate da una luce che trasforma tutto. Questo processo comincia con la notte della creazione.

È una notte, perché, dice la Scrittura, c'è il caos, che il Signore trasforma in "cosmo", in realtà bella e ordinata a partire dalla creazione della luce.

Questa è una Parola di Dio importantissima.

Perché chissà quanti tra noi vivono questo caos, dovuto a persone e ad eventi. Il Signore rimedia non togliendo la libertà a chi ci fa del male o agitando la bacchetta magica contro i fatti che ci addolorano. Fa di più, il Signore.

Dall'interno del caos, senza forma e senza speranza, Egli ricava il cosmo: la luce, gli animali, gli alberi, i monti e poi l'uomo e la donna, ricavandone dunque l'amore e la festa.

Altrettanto Dio fa nella notte dell'Esodo, quando apre il mare davanti al suo popolo, apprestando per esso una strada asciutta.

Sempre il Signore aprirà cammini di vita nella morte.

A Pasqua tocchiamo il culmine.

Anche Gesù entra, come noi, nella notte dell'incomprensione, dei falsi processi, della calunnia, della sofferenza, e della morte. Ma proprio nel cuore della notte sperimenta che Dio è Padre e che si china su di Lui per scioglierlo dall'angoscia della morte.

Allora la notte non è più la stessa notte, sicché nasce un canto nell'assemblea della Chiesa:

O Notte beata, che hai conosciuto l'ora in cui Cristo è risorto.

Felice Notte, perché notte di esultazione e di vita...

Se ricordate, anche Pentecoste avviene durante la notte.

Che significa Pentecoste?

Che i discepoli sono dispersi perché scandalizzati, come lo siamo io e te, dalla sofferenza e dal fallimento. Sono scandalizzati e dispersi.

Ma di notte lo Spirito li riunisce, li trasforma, mettendo dentro di loro la risurrezione di Cristo, e li invia.

Ecco, dalla notte dello scandalo nasce la Missione, nasce la predicazione del Vangelo e la Chiesa.

Che nascerà dalla tua notte, se anche tu diventi docile allo Spirito e stai anche tu unito a Maria (la Chiesa) come lo sono stati i discepoli?

Per illuminare e trasformare la nostra notte, Gesù nasce di notte e in una grotta: gelida, sporca, scomoda, come tante volte è l'anima nostra.

Egli nasce nella notte; nasce nella mia notte e nella tua.

Affinché le nostre notti non siano più come quella di Giuda, il quale si alza abbandonando Gesù e la comunità dei discepoli per inseguire il suo progetto che reputa buonissimo, vero, e che invece è delirio. Gesù nasce di notte perché le nostre notti non siano più come quella di Caino, che

uccide il fratello, e ha un urlo nell'anima, come l'hanno le madri che hanno abortito, l'urlo innocente del figlio.

Caino si perde nella notte in un paese che non c'è, come a figurare che da ora in poi sarà straniero perfino a se stesso.

Dio non ci abbandona a queste notti.

Ecco, nelle nostri notti anche noi come Giuseppe abbiamo l'angelo di Dio che ci esorta: non temere, non aver paura ad entrare nel progetto di Dio...

Con l'arrivo del Messia noi abbiamo ancora notti da attraversare, ma insieme con l'angelo, insieme con la sua predicazione. Chissà che abbiamo a rispondere anche noi come Giuseppe, alla stessa maniera: egli si alzò e fece.

Nemmeno parla, Giuseppe; gli basta fare secondo le indicazioni dell'angelo.

Messe così le cose, le nostre notti non sono più le stesse.

Diventano anche per noi notti di creazioni e di missione, notti di risurrezioni e di esodo, di uscita da quanto ci stava strangolando.

Sicché a Pasqua possiamo cantare l'inno che si estende a tutte le giornate dell'anno:

Felice notte! O notte beata, che spogliò gli egiziani per arricchire Israele.

O Notte, che hai visto l'ora in cui Cristo è risorto!

Illuminata così la nostra notte, ciascuno di noi potrà diventare l'angelo che parla a Giuseppe vacillante e tentato.

Ciò che in passato ha fatto un fratello per te, adesso lo puoi fare tu per un altro, per tanti altri.

Ricordate che ci dice S. Paolo?

“Porta gli altri, come Cristo ha portato te”.

Un autore anonimo

PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

PER ENTRARE IN CIELO BISOGNA DIVENTARE PICCOLI

Qui la statura fisica ovviamente non c'entra; quella spirituale invece è tutto.

S. Paolo insiste con le sue comunità: egli dovrà vivere ancora, affinché **NEI SUOI CRESCA LA STATURA DI CRISTO**.

Qual è?

Spiritualmente essa è piccola, umile.

Incarnandosi, Gesù s'è svuotato, s'è fatto piccolino.

Non soltanto a Betlemme quando è nato, ma anche a Nazareth, dove viveva sottomesso in tutto. E alla fine della sua vita terrena lava i piedi ai discepoli, morendo tutto affidato al Padre, quasi fosse un bambino piccolino.

Nella Scrittura, però, la parola “piccolo” ha **SIGNIFICATI DIFFERENTI, A SECONDA DEL CONTESTO**.

Un primo significato è quello di **BAMBINO CAPRICCIOSO**, segnato dal peccato originale, e che dunque istintivamente disubbidisce, mente, è egoista, fa capricci, si lagna mezza giornata fino a farti cedere. I bambini sono quelli a cui dici una cosa e appena giri la testa ne fanno un'altra. È tipico del bambino l'egoismo pigliatutto.

Se un bambino vede un piatto di dolci, è tentato di prenderne almeno la metà. Senza considerare gli altri.

I bambini ci mostrano con evidenza che il peccato originale esiste, per questo sono egocentrici, egoisti, capricciosi, insistenti fino a pigiarti....

Va da sé che **IL CRISTIANO DEVE SÌ DIVENTARE PICCOLO, MA NON IN QUESTA MANIERA.**

Gesù a un certo punto invita i discepoli a farsi bambini.

“Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno”.

In che senso dobbiamo diventare bambini? Non alla maniera che abbiamo visto sopra; dobbiamo farci piccoli in un altro modo.

Il bambino È IN TUTTO DIPENDENTE DAL PAPÀ E DALLA MAMMA.

Perché vive nella loro casa, non potendo averne una propria. Mangia quello che i genitori gli procurano. Veste gli abiti che il padre e la madre gli comprano.... Perfino quando attraversa la strada il bambino non teme: l'attraverserà dando la mano al papà o alla mamma. In questo senso il bambino è tranquillo; non ha ansie; non vive agitato: che mangerò, come vestirò, che farò....

Quando lo prendono le ansie, il bambino corre dalla mamma, si lascia prendere in braccio dal papà e in pochi minuti finisce tutto.

È in questo secondo senso che noi dobbiamo farci piccoli.

Nel senso che abbiamo un Padre, Dio, e una Madre, la Chiesa.

Ad essi dobbiamo affidarci; da loro dipendere; non perché schiavi, ma perché figli.

Ve lo dico sempre, perché sempre lo ripeto a me stesso: il vero e principale mestiere che dobbiamo imparare nella vita è diventare figli, di Dio e della Chiesa.

Diventare dunque bambini, non nel senso di bambinotti, infantili, persone egoiste che non crescono mai e vivono secondo il mi piace non mi piace....

Ma bambini che imparano a dipendere dal Padre e dalla Madre.

Un terzo contesto in cui nella Scrittura troviamo i piccoli, è **QUANDO SI INTENDE PARLARE DEI PRINCIPIANTI NELLA FEDE**, dei novizi, di chi sta muovendo i primi passi. Qui “piccoli” sta a indicare chi ancora ha piccola la fede. Dunque si

tratta di persone che ancora vacillano; ancora sono instabili, non ben ferme nel cammino del Signore. Facilmente possono essere scandalizzate; vanno in crisi con un niente: proprio come i bambini che gattonano, o camminano incerti, cascando anche se non c'è il vento contrario. Chi è bambino nella fede, nel senso che ha una fede bambina, un po' da prima comunione, ha un rapporto debole col Signore e più forte con gli altri fratelli di fede. **SICCHÉ VIVE PIÙ DELL'AFFETTO DEI FRATELLI CHE DELLA SUA FEDE IN DIO.**

I Vangeli ci ammoniscono di non scandalizzare questi piccoli. A loro la fede si toglie facilmente; facilmente gliela distruggi. S. Paolo ci ricorda che mangiano ancora latte e non cibi solidi (che sono la croce e le umiliazioni).

Gli elefanti e altri animali che vivono in branco, quando procedono o si fermano a mangiare l'erba, tengono i loro piccoli in mezzo. Li circondano da ogni lato, per difenderli dai predatori.

Così dobbiamo fare noi con questi piccoli della comunità: custodirli, difenderli, proteggerli dal dubbio, dallo scandalo.... Infine c'è un quarto contesto nella Scrittura per comprendere la parola “piccolo”.

STAVOLTA I PICCOLI SONO I CRISTIANI MATURI.

Quelli forse che in qualche occasione non sembrano nemmeno tanto cristiani, eppure lo sono, nei fatti, perché hanno **SEMPLIFICATO** la loro vita, hanno **ABBATTUTO IL MURO DELLA LORO VOLONTÀ, MAI DUBITANO** dell'amore di Dio per loro, **ENTRANO NELLA LORO STORIA** invece di fuggirla inventandosi progetti di vita illusori, **PRENDONO OGNI GIORNO LA CROCE**, sanno **METTERE LA BOCCA NELLA POLVERE DELL'UMILIAZIONE**, mettono la propria **VITA NELLE MANI DEL PADRE**, proprio come fa Gesù in croce.

Il Salmista dice che una persona così è come un bimbo svezzato, come un bambino in braccio a sua madre dopo che ha

succhiato al seno. I Santi sono così: innocenti, o penitenti quando l'innocenza l'han perduta; fiduciosi e nel fondo allegri; capaci di stupirsi e riconoscenti; facili alla commozione eppure tenacissimi.... S. Teresina del Bambino Gesù ha illustra-

to e vissuto l'infanzia spirituale, la via propria della fede matura. E Paolo VI ha proclamato S. Teresina dottore della Chiesa, vale a dire una che la fede vera e integra l'ha non soltanto vissuta, ma insegnata. Ne è insomma maestra.

AGENDA



VIA CRUCIS NEI VENERDÌ DI QUARESIMA

MARZO 2019

Venerdì 15	ore 17.00	Avegno
Venerdì 22	ore 17.00	Gordevio
Venerdì 29	ore 17.00	Avegno

APRILE 2019

Venerdì 05	no via crucis	
Venerdì 05	Avegno sala parrocchiale	
	ore 19.00	Cena povera di quaresima
Venerdì 12	ore 17.00	Gordevio
Venerdì Santo 19	ore 17.00	Avegno



BENEDIZIONE DELLE CASE

Cari parrocchiani e fedeli tutti, durante il tempo di Quaresima e di Pasqua, sono a disposizione per visitare le famiglie e benedire le case. Il mio intento è quello di visitare a poco a poco tutte le famiglie di Avegno e Gordevio; coloro che desiderassero ricevere la mia visita per la benedizione della propria abitazione, possono annunciarsi e/o contattarmi tramite telefono o di persona.

Don Fabrizio



CALENDARIO LITURGICO

Marzo 2019

Mercoledì 06 Imposizione delle Ceneri

S. Messe
ore 17.00 Avegno
ore 18.00 Gordevio

Martedì 19 Solennità S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria

S. Messe
ore 09.30 Avegno
ore 10.45 Gordevio

Aprile 2019

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Sabato 13 S. Messa
ore 18.00 Avegno – Benedizione degli Ulivi

Domenica 14 S. Messa
ore 10.00 Gordevio - Benedizione degli Ulivi

Celebrazioni S. Messe durante la Settimana Santa

Giovedì 18 S. Messa in Cena Domini
ore 20.00 Gordevio
Adorazione del SS. Sacramento fino alle ore 24.00

Venerdì 19 Via Crucis
ore 17.00 Avegno
S. Messa della Passione del Signore
ore 18.00 Avegno

Sabato 20 CONFESSIONI
dalle ore 10.00 alle 11.00 Avegno
dalle ore 14.00 alle 15.00 Gordevio

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

GORDEVIO ore 20.30

DOMENICA 21 Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore
S. Messe
ore 09.30 Avegno
ore 10.45 Gordevio

Maggio 2019

Domenica 05 III di Pasqua
ore 10.00 Gordevio
Festa Patronale Santi Filippo e Giacomo, Apostoli

Domenica 26

VI di Pasqua

Prime Comunioni per la Media e Bassa Vallemaggia

ore 10.00

MAGGIA

CHIESA PARROCCHIALE S. MAURIZIO

Giovedì 30

ASCENSIONE DEL SIGNORE

S. Messe

ore 09.30

Avegno

ore 10.45

Gordevio

*Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati
a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale*

SACRIFICIO QUARESIMALE 2019

Sacrificio Quaresimale è l'Organizzazione di Cooperazione internazionale dei cattolici della Svizzera. È stata fondata nel 1961 su iniziativa di movimenti della gioventù cattolica in risposta all'invito del **Concilio Ecumenico Vaticano II** per un impegno a favore del Sud. Oggi, Sacrificio Quaresimale, lavora in stretta collaborazione ecumenica con altre organizzazioni ecclesiali di cooperazione internazionale.

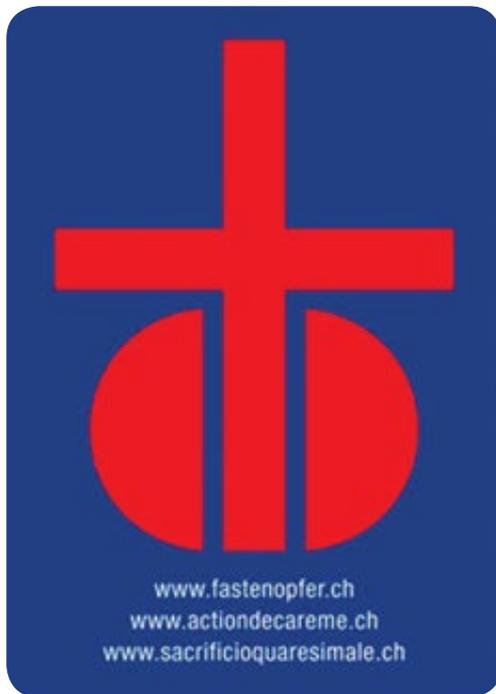
In sintonia con il messaggio cristiano porta il suo contributo alla vita sociale ed ecclesiale in Svizzera e nel resto del mondo rispettando le diversità tra persone, culture e religioni.

È presente con 350 progetti in Africa, Asia e America latina, a fianco di donne e uomini che si impegnano con tanta dedizione a favore della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato.

Con il suo motto **“condividiamo”** invita tutti, in particolar modo durante il periodo quaresimale, a farsi carico delle preoccupazioni e delle necessità dei poveri. **Ad Avegno e Gordevio**, come ogni anno, verranno poste delle buste del Sacrificio

Quaresimale sul tavolino all'entrata della Chiesa a disposizione di chi vorrà partecipare a questa importante iniziativa.

Le buste sono da ritornare la Domenica delle Palme (14 Aprile).



VITA SACRAMENTALE

FUNERALI

Gabriella Rodelli

Gordevio, 08 Dicembre 2018

Fiorenzo Vedova

Gordevio, 29 Dicembre 2018

Angelina Zamaroni

Avegno, 08 Febbraio 2019

MOMENTI DI VITA COMUNITARIA

AVEGNO, 25 NOVEMBRE 2018 - CONCERTO DEL CORO GOSPEL DELL'ACCADEMIA DI MUSICA DI LOCARNO

Grazie di CUORE.

Emozioni, grandi emozioni quelle suscitate dal Coro Gospel dell'Accademia di Musica Moderna di Locarno al folto pubblico che ha assistito al concerto di domenica 25 novembre, nella Chiesa parrocchiale di Avegno.

Un'esibizione che ha permesso a tutti i presenti di incominciare ad assaporare l'atmosfera del Natale.

Un concerto benefico a favore dell'Associazione Pro Senegal.

Un sentito grazie in primo luogo al coro, per l'alta qualità del loro canto, coro che si è esibito senza richiedere alcun compenso, grazie al Patriziato di Avegno per l'importante sostegno, alla parrocchia di Avegno per aver messo a disposizione la Chiesa e la Sala parrocchiale e a tutto il pubblico, che ha partecipato con calore, per le generose offerte.

A beneficiarne saranno i bambini di alcuni villaggi senegalesi del distretto di Tivaouane, il ricavato sarà investito nel Centro di integrazione comunitaria di Mboro sur Mer ed in particolare per organizzare una o più uscite didattiche.

Associazione Pro Senegal



NOVENA DI NATALE, AVEGNO 21 DICEMBRE 2018



GORDEVIO, 06 GENNAIO – LA VISITA DEI RE MAGI

Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo di Gordevio;
processione e S. Messa con la S. Famiglia di Nazareth







**GORDEVIO, 20 GENNAIO 2018 – FESTA PARROCCHIALE
SANT'ANTONIO ABATE: COMPATRONO DI GORDEVIO**



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO

Marzo – Aprile – Maggio 2019

Sabato	ore 16.45 / 17.00 ore 18.00	S. Messa a Someo (Casa Anziani)* / Lodano S. Messa a Aurigeno
Domenica	ore 09.30 ore 10.15 ore 10.45 ore 18.00	S. Messa a Maggia S. Messa a Maggia (casa don Guanella) S. Messa a Moghegno S. Messa a Giumaglio / Coglio
Mercoledì	ore 17.00	S. Messa al Carmelo, Maggia
Giovedì	ore 17.00	S. Messa a Moghegno
Venerdì	ore 16.45	S. Messa a Someo (Casa Anziani)*

* La S. Messa alla Casa Anziani di Someo alle ore 16.45 verrà celebrata alternativamente una settimana al venerdì e una al sabato.

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale o attraverso il sito www.parcchiemaggia.ch

Casa don Guanella

Da lunedì a sabato S. Rosario alle ore 16.30 e S. Messa alle ore 17.00.

Ogni domenica esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento, dalle 16.30 alle 17.00.

Comunione ai malati

Siamo disponibili per portare la comunione ai malati. Chi lo desidera o fosse a conoscenza di persone che lo vorrebbero, si può annunciare presso la casa parrocchiale di Maggia.

Confessioni

Siamo disponibili su richiesta o dopo le messe feriali.

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59

Natel 079 533 80 87

Don Dieudonné Diama

Casa don Guanella 091 756 59 59

Natel 076 679 65 10

RIFLESSIONI SULLA ESORTAZIONE APOSTOLICA "GAUDETE ET EXSULTATE" DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA CHIAMATA ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO

Sapete qual è il culto più gradito a Dio? Risponde Papa Francesco

Pregare con fervore tutti i giorni, partecipare alla Messa, ricevere e vivere i sacramenti, fare l'Adorazione Eucaristica... Sono varie le forme di culto a Dio, ma quale sarà quella che gli risulta più gradita? Quale preghiera vuole che recitiamo? E in che modo?

Nella sua terza esortazione apostolica, *Gaudete et Exsultate*, il cui tema è la santità, Papa Francesco offre l'unica risposta possibile a questa domanda. Nel documento, chiarisce che "il nostro culto è gradito a Dio quando vi portiamo i propositi di vivere con generosità e quando lasciamo che il dono di Dio che in esso riceviamo si manifesti nella dedizione ai fratelli". Il Papa ci ricorda così che uno dei criteri che Dio usa per "valutare" la nostra vita è il rapporto che abbiamo con i fratelli. Non che questo escluda la necessità della preghiera, al contrario: secondo Francesco, è la preghiera che trasforma la nostra vita "alla luce della misericordia". Il Santo Padre ricorre a San Tommaso d'Aquino per sottolineare quali sono le opere che manifestano meglio il nostro amore nei confronti di Dio, e ricorda anche che Tommaso diceva che non dobbiamo praticare il culto a Dio "con sacrifici e con offerte esteriori a vantaggio suo, ma a vantaggio nostro e del prossimo: Egli infatti non ha bisogno dei nostri sacrifici, ma vuole che essi gli vengano offerti per la nostra devozione e a vantaggio del prossimo. Perciò la misericordia con la quale si soccorre la miseria altrui è un

sacrificio a lui più accetto, assicurando esso più da vicino il bene del prossimo". E quando si parla di misericordia, come non ricordare Madre Teresa di Calcutta? Nel documento, Papa Francesco cita anche una frase della santa per esemplificare la questione: "Sì, ho molte debolezze umane, molte miserie umane. [...] Ma Lui si abbassa e si serve di noi, di te e di me, per essere suo amore e sua compassione nel mondo, nonostante i nostri peccati, nonostante le nostre miserie e i nostri difetti. Lui dipende da noi per amare il mondo e dimostrargli quanto lo ama. Se ci occupiamo troppo di noi stessi, non ci resterà tempo per gli altri".

Alla fine del capitolo dedicato alla questione, Francesco mette in guardia dal consumismo edonista e da alcune forme di intrattenimento che possono rubare il nostro tempo, facendo sì che ci ripieghiamo sempre di più su noi stessi. Per questo, il Papa suggerisce di cercare una vita più felice, attraverso la diffusione del Vangelo: "Il cristianesimo è fatto soprattutto per essere praticato, e se è anche oggetto di riflessione, ciò ha valore solo quando ci aiuta a vivere il Vangelo nella vita quotidiana. Raccomando vivamente di rileggere spesso questi grandi testi biblici, di ricordarli, di pregare con essi e tentare di incarnarli. Ci faranno bene, ci renderanno genuinamente felici".

3 adolescenti santi che possono ispirare i giovani d'oggi

Quando si leggono le vite dei santi, a volte si può rimanere scoraggiati perché non

se ne trova neanche uno che ci assomigli anche solo lontanamente. Può sembrare che solo sacerdoti, suore e monaci possano diventare santi (e forse neanche questi, ormai; ndr).

Nulla, però, è più lontano dalla verità, come sottolinea chiaramente Papa Francesco nella sua esortazione *Gaudete et Exsultate*:

«Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per

dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova».

I giovani in particolare sono in grado di diventare santi, anche se spesso pensiamo che sia impossibile. Il loro zelo e la loro energia, se convogliati nella direzione giusta, possono cambiare il mondo.

Ecco tre adolescenti che provano come la santità sia possibile per chiunque e come Dio usa i doni e i talenti giovanili per la sua maggior gloria.

Beata Chiara Badano

Chiara era una ragazza popolare con molti amici. Amava praticare sport, cantare, ballare e uscire con i suoi coetanei. A 17 anni è rimasta paralizzata e ha offerto tutto a Dio, dicendo: «Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io». È morta di cancro a 18 anni dicendo: «Siate felici perché io lo sono».



Servo di Dio Carlo Acutis

Carlo amava l'informatica e usava il computer per diffondere la fede. Una delle sue esperienze informatiche più significative è stata la catalogazione di tutti i miracoli eucaristici del mondo. Diceva: «Più Eucaristie riceveremo e più diventeremo simili a Gesù e già su questa terra pregusteremo il Paradiso». È morto di leucemia a 15 anni.



Serva di Dio Anna Zelíková

Anna era una semplice adolescente che amava teneramente Gesù. Ha scritto: «La vera bellezza è nascosta nella fedeltà nelle piccole cose. Ho sempre desiderato compiere gesti d'amore grandi ed eroici, ma quando ho visto che non ne ero capace ne sono rimasta addolorata. Ora trovo grande eroismo proprio nelle piccole cose, e quindi non ho il minimo rimpianto per il fatto di poter fare o meno qualcosa». È morta di tubercolosi a 17 anni.



Nemici e insidie della santità: il Papa ci dice cosa dobbiamo temere

Una santità alla portata di tutti, ma con tante insidie. E' quella di cui parla Papa Francesco nella nuova esortazione apostolica "Gaudete et Exsultate" ("Rallegratevi ed esultate").

Bergoglio affronta il tema della «santità della porta accanto, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, la classe media della santità». Perché la santità è per tutti, non solo per una élite: anche se spesso «si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili», essa è presente nelle persone semplici, in coloro che decidono di seguire le beatitudini evangeliche.

I due pericoli

In questo percorso il Papa decide di sottoporre all'attenzione di tutti due «nemici» della santità. Francesco insiste sul pericolo dello gnosticismo e del pelagianesimo.

“Elucubrazioni psicologiche e mentali”

Lo gnosticismo è una deriva ideologica e intellettualistica del cristianesimo, trasformato «in un'enciclopedia di astrazioni», secondo il quale, solo chi è capace di comprendere la profondità di una dottrina sarebbe da considerare un vero credente (Gaudete et Exultate 37). Il Papa è molto duro al riguardo e parla di una religione «al servizio delle proprie elucubrazioni psicologiche e mentali» (GE 40) che allontanano dalla freschezza del Vangelo.

Il pelagianesimo

L'altro grande nemico della santità è il pelagianesimo, quell'atteggiamento che sottolinea in maniera esclusiva lo sforzo personale, come se la santità fosse frutto della volontà e non della grazia.

«Quelli che rispondono a questa mentalità pelagiana o semipelagiana – afferma

il papa – benché parlino della grazia di Dio con discorsi edulcorati, «in definitiva fanno affidamento unicamente sulle proprie forze e si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico».

“Combattimento permanente”

Se gnosticismo e pelagianismo sono nemici pericolosi della santità, ci sono una serie di ulteriori insidie a cui il cristiano deve prestare molta attenzione. Altrimenti quel percorso verso la santità, rischia di incrinarsi ancora maggiormente.

Nella nuova esortazione apostolica "Gaudete et Exsultate", Francesco torna a parlare del diavolo.

«La vita cristiana è un combattimento permanente. Si richiedono forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita» (GE 158).

Il diavolo

E, dunque, il Papa non riduce la lotta a una battaglia contro la mentalità mondana che «ci intontisce e ci rende mediocri», né a una lotta contro la propria fragilità e le proprie inclinazioni. Ognuno ha le sue, precisa Francesco: la pigrizia, la lussuria, l'invidia, le gelosie, e così via. Essa è anche «una lotta costante contro il diavolo, che è il principe del male» (GE 159).

Emblematico questo passaggio:

«Non pensiamo dunque che (il diavolo, ndr) sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità, perché «come leone ruggente

va in giro cercando chi divorare» (1 Pt 5,8) (GE 161).

Stordimento e torpore

Il cammino della santità richiede che stiamo con «le lampade accese», perché chi non commette gravi mancanze contro la Legge di Dio può «lasciarsi andare ad una specie di stordimento o torpore» (GE 164), che conduce a una corruzione che è «peggiore della caduta di un peccatore, perché si tratta di una cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito» (GE 165).

L'aiuto del discernimento

Il dono del discernimento aiuta in questa battaglia spirituale, perché fa comprende-

re «se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo» (GE 166).

Questa parte dell'Esortazione apostolica è il suo cuore pulsante. Per Bergoglio una vita santa non è semplicemente una vita virtuosa, nel senso che persegue le virtù in generale. Essa è tale, perché sa cogliere l'azione dello Spirito Santo e i suoi movimenti, e li segue.

«Senza la sapienza del discernimento – chiosa il papa – possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento» (GE 167).

(Fonte: <https://it.aleteia.org/> ; articoli di commento all'Esortazione Apostolica "Gaudete et Exsultate")

CALENDARIO LITURGICO

Marzo 2019

	MERCOLEDÌ DELLE CENERI	
Mercoledì 6	ore 18.00	Giumaglio
	SAN GIUSEPPE	
Lunedì 18	ore 16.45	Someo, Casa Anziani
	ore 18.00	Aurigeno
Martedì 19	ore 09.30	Maggia
	ore 10.45	Moghegno
	ore 18.00	Giumaglio

Aprile 2019

	DOMENICA DELLE PALME	
Sabato 13	ore 17.00	Someo
	ore 18.00	Aurigeno
Domenica 14	ore 09.30	Maggia
	ore 10.45	Moghegno
	ore 18.00	Coglio
	GIOVEDÌ SANTO: CENA DEL SIGNORE	
Giovedì 18	ore 19.00	Maggia

VENERDÌ SANTO: PASSIONE DEL SIGNORE

Venerdì 19 ore 14.00 Aurigeno: Via Crucis salendo all'Oratorio del Carmelo
 ore 15.00 Aurigeno: Passione del Signore all'oratorio del Carmelo
 ore 15.00 Maggia: Passione del Signore alla Casa Don Guanella
 ore 18.00 Maggia: Via Crucis sulla scalinata della Chiesa Parrocchiale
 ore 21.00 Giumaglio: Via Crucis partendo dalla Chiesa Parrocchiale
 ore 21.00 Moghegno: Via Crucis partendo dalla Chiesa Parrocchiale

SABATO SANTO: VEGLIA PASQUALE

Sabato 20 ore 20.30 Maggia

DOMENICA DI PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE

Domenica 21 ore 09.30 Giumaglio
 ore 09.30 Lodano
 ore 09.30 Someo
 ore 10.45 Aurigeno
 ore 10.45 Moghegno

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Sabato 27 ore 16.45 Someo, Casa Anziani
 ore 18.00 Aurigeno

Domenica 28 ore 09.30 Maggia
 ore 10.30 Riveo
 ore 18.00 Giumaglio

Maggio 2019

III DOMENICA DI PASQUA

Sabato 4 ore 17.00 Lodano
 ore 18.00 Aurigeno

Domenica 5 ore 09.30 Maggia, Santa Maria delle Grazie
 ore 10.45 Moghegno, alla Gesola
 ore 18.00 Giumaglio

IV DOMENICA DI PASQUA

Sabato 11 ore 16.45 Someo, Casa Anziani
 ore 18.00 Aurigeno

Domenica 12 ore 09.30 Maggia
 ore 10.30 Coglio: Festa della Mamma
 ore 18.00 Moghegno, alla Gesola

VI DOMENICA DI PASQUA

Sabato 25 ore 16.45 Someo, Casa Anziani
 ore 18.00 Aurigeno

Domenica 26 ore 10.00 Maggia: Prima Comunione
 ore 18.00 Coglio

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Mercoledì 29 ore 17.00 Lodano
 ore 18.00 Aurigeno

Giovedì 30 ore 09.30 Maggia
 ore 10.45 Moghegno, alla Gesola
 ore 18.00 Giumaglio

ANNUNCI

COGLIO E I SUOI ARCHIVI

Sabato 17 novembre 2018, con la presenza di un folto pubblico, dopo l'introduzione della signora Patrizia Franzoni Lafranchi, presidente di entrambe le Amministrazioni, è stato presentato il riordino dell'Archivio Parrocchiale da parte dell'archivista Francesca Luisoni, e di quello Patriziale da parte dell'archivista Laura Pedrazzini. La suggestiva e interessante presentazione ci ha reso consapevoli di una parte della nostra storia, ma in particolare di come sono stati organizzati gli Archivi per facilitarci in futuro la visione e l'eventuale ricerca d'informazioni. Fra i presenti il signor Silvio Rauseo, responsabile dei Servizi Archivi locali dello Stato, e il Sindaco Aron Piezzi in rappresentanza del comune di Maggia.



SPIRITO NATALIZIO

Durante la Novena di Natale 2018 c'è stata la possibilità, nelle Parrocchie della media e bassa Vallemaggia, di vivere questo momento nel più autentico "Spirito Natalizio". Nelle varie serate ospitate nelle chiese delle Parrocchie di:

- Moghegno, domenica 16 dicembre: giro per la "Via dei Presepi", cioccolata calda e poi messa animata per le famiglie;
- Coglio, lunedì 17 dicembre: riuniti in chiesa per ascoltare un racconto, pregare e cantare.
- Aurigeno, martedì 18 dicembre: processione con le lanterne, racconto e preghiera in chiesa, concerto delle campane;
- Maggia, mercoledì 19 dicembre: appuntamento in chiesa e bambini impegnati in un lavoretto;

- Avegno, venerdì 21 dicembre: ultimo incontro infrasettimanale con il coinvolgimento dei bambini nella rappresentazione del racconto;
- Lodano, domenica 23 dicembre: nell'antivigilia di Natale, messa animata per le famiglie e poi "Sacra rappresentazione" in quattro postazioni intorno alla chiesa dei Vangeli dell'Annunciazione, Natività, annuncio ai pastori, Re Magi.

Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e realizzazione di questa Novena di Natale in cui, al di là delle varie Parrocchie e chiese in cui si è svolta, è stata un'occasione per vedere la Chiesa, intesa come comunità di fedeli che vivono con gioia la propria fede. Un particolare e lodevole aiuto va sottolineato per chi ha messo a disposizione gli animali utilizzati nelle rappresentazioni della Natività (l'asino) e dell'annuncio ai pastori (le pecore... nere): i signori Jonatan Bachmann di Lodano e Damiano Torriani di Maggia.

- Gordevio, 6 Gennaio: processione, partendo da Sant'Antonio abate, e messa in chiesa coi Re Magi e la Santa Famiglia.



Novena Maggia



Messa a Lodano



La Chiesa

Scambio della Pace



Comunione



Angeli e Arcangeli



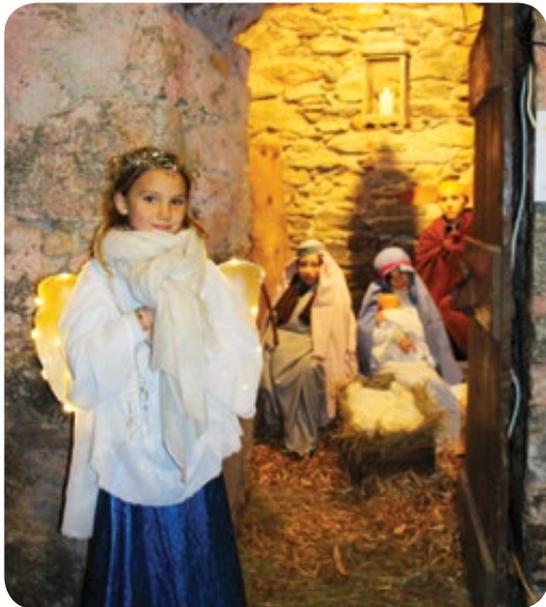
Annunciazione



In posa



San Giuseppe, il falegname



Il bue era in... pausa pranzo?



Gruppo di pastori

Annuncio ai pastori



*Davanti a un fuoco
si diventa fratelli...*



*... Beh! Qualcuno lo è
anche senza il fuoco*





Angolo dei Re Magi



Seguendo la Stella



Maria e Giuseppe Annunciazione: Vittoria Mossi e Giovanni Pedrotti

Maria e Giuseppe Natività: Elisa Bisig e Enea Tanadini

Asino: Milo Vigani

Bue: Elia Franzoni

Angeli: Emily Morax, Lea Pittet, Thea Tanadini, Lisa Franzoni, Greta Pedrotti

Pastori: Cesare Mossi, Filippo Bisig, Matteo e Martin Zappa, Gioele e Elia Fenner

Re Magi: Hilawi Tormen, Léon Morax, Nicolò Indemini

MESE DI MAGGIO: MESE DI MARIA

Passaggi della lettera enciclica "MENSE MAIO" di Papa Paolo VI

All'approssimarsi del mese di maggio, consacrato dalla pietà dei fedeli a Maria, esulta il nostro animo al pensiero del commovente spettacolo di fede e di amore che, fra poco, sarà offerto in ogni parte della terra in onore della Regina del cielo. È, infatti, il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione.

Ci riesce pertanto assai gradita e consolante questa pia pratica del mese di maggio, così onorifica per la Vergine e così ricca di frutti spirituali per il popolo cristiano, giacché Maria è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso, Salvatore nostro.

Appunto perché il mese di maggio porta questo potente richiamo a più intensa e fiduciosa preghiera, fu cara consuetudine dei Nostri Predecessori scegliere questo mese consacrato a Maria, per invitare il popolo cristiano a pubbliche preghiere, ogniquale volta lo richiedessero i bisogni della Chiesa o qualche minaccioso pericolo incombesse sul mondo.

A Maria si innalzino in questo mese mariano le nostre suppliche, per implorare con accresciuto fervore e fiducia le sue grazie e i suoi favori. Ella che ha conosciuto le pene e le tribolazioni di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi e le strettezze della povertà, i dolori del Calvario, soccorra alle necessità della Chiesa e del mondo; ascolti benigna le invocazioni di pace che a lei si elevano



da ogni parte della terra; illumini chi regge le sorti dei popoli; ottenga che Dio, il quale domina i venti e le tempeste, calmi anche le tempeste dei contrastanti cuori umani e ci *dia la pace in questo nostro tempo*, la pace vera, quella fondata sulle basi salde e durevoli della giustizia e dell'amore. E poiché si offre l'opportuna occasione, non mancate di inculcare con ogni cura la pratica del santo Rosario, la preghiera così cara alla Vergine.

Roma, 29 aprile 1965

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Andreocchi Lara di Davide e Chiara

Aurigeno, 1 dicembre

Vanoni Kyran di Michele e Jessica

Maggia, 19 gennaio



DEFUNTI

Sartori Milena

Giumaglio, 9 gennaio

Giacomini Aldo

Giumaglio, 16 gennaio



SPIRITUALITÀ

Dal "Commento sul profeta Isaia" di san Cirillo d'Alessandria, vescovo (Lib. 3)

CON LA FEDE IN CRISTO ABBIAMO GETTATO VIA DA NOI IL MOLESTO E GRAVE PESO DEL PECCATO

«**E**liminerò la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto» (Is 25,8). All'insegnamento dei misteri della fede va unito molto opportunamente il necessario discorso sulla risurrezione dei morti. Perciò anche nel conferimento del battesimo, con la professione di fede affermiamo di aspettare la risurrezione futura, e vi crediamo.

La morte colse il nostro progenitore Adamo a causa del peccato, lo assalì come una fiera selvaggia e crudele, e lo rapì; da allora comparvero fra gli abitanti della terra i lamenti, i lutti, le lacrime e i canti

funebri. Ma cessarono in Cristo; il terzo giorno egli risuscitò calpestando la morte, e divenne per tutta l'umanità la via per vincerla definitivamente.

Egli è il primogenito dei redivivi, la primizia di quanti sono morti: alla primizia seguirà tutto il resto, cioè noi. Perciò il lamento funebre si è mutato in gaudio, il sacco si è lacerato, e siamo rivestiti da Dio della gioia di Cristo, perché possiamo esclamare esultanti; «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1Cor 15,55-56). «Pungiglione della morte», dice, «è il peccato».

In tal modo ogni lacrima è asciugata. Infatti, avendo fede che certamente raggiungeremo i nostri morti, non ci lasceremo andare a una tristezza smodata, come fanno coloro che non hanno speranza.

La colpevolezza del popolo sembra dire il perché della morte: non appena furono entrati in noi la disobbedienza e il peccato, fu aperto l'adito alla morte, che dominò su tutti gli abitanti della terra.

E poiché molti non accettavano il mistero della risurrezione, sembrando loro incredibile per il suo splendore, il profeta fu costretto a dire: «La bocca del Signore ha parlato» (Is 58,14).

«E si dirà in quel giorno: Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse: ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza.

Poiché la mano del Signore si poserà su questo monte» (Is 25,9-10).

Voi conoscerete, dice, colui che dà la gioia e perfino il vino, e che unge con unguento quelli che in Sion hanno minore facoltà di intendere; e conoscerete che è veramente Dio, il Figlio, della stessa natura di Dio, sebbene si presenti nella natura di servo, fatto uomo per la salvezza e la vita di tutti gli uomini, e simile in tutto agli altri uomini, eccetto il peccato. Ecco il nostro Dio nel quale abbiamo sperato ed esultato per la nostra salvezza. Penso che questo discorso convenga specialmente agli Israeliti che, nutriti dalle parole di Mosè e conoscendo le predizioni dei profeti, aspettarono la venuta, a suo tempo, del Signore nostro Gesù Cristo, salvatore e redentore.

Infatti Zaccaria, padre di Giovanni, predicando in spirito il Cristo, disse che il Dio d'Israele avrebbe suscitato per il popolo una salvezza potente.

Anche Simeone, preso fra le braccia il santo Bambino, esclamò: «I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli» (Lc 2,30-31).

E quando avranno conosciuto il loro Salvatore e Redentore, colui che è la speranza di tutti gli uomini, diranno: «Ecco il nostro Dio» e proclameranno che il Signore darà riposo su questo monte. Penso che per monte s'intenda la Chiesa, perché in essa è dato il riposo. Abbiamo sentito dire da Cristo: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò» (Mt 11,28). In realtà con la fede in lui abbiamo gettato via da noi il molesto e grave peso del peccato. Abbiamo avuto riposo anche in altro modo: siamo stati liberati dal terrore del supplizio che avremmo dovuto subire e dalla pena da scontare per i peccati. Né solo in questo consiste la grazia di Cristo, nostro salvatore: vi si aggiungono i beni che speriamo, il possesso del regno dei cieli, la vita eterna e la liberazione da ogni male.

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Aurigeno	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. Aurigeno	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Coglio	CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Giumaglio	CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Lodano	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Maggia	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali Moghegno	CH 41 8033 5000 0002 1042 0, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Someo	CH 82 8033 5000 0003 8030 5, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

ORARIO SS. MESSE DOMENICALI



Valle Rovana		Sabato e viglie
Linescio	vedere albo parrocchiale oppure chiamare casa parr.	
Niva	vedere albo parrocchiale oppure chiamare casa parr.	
Campo	vedere albo parrocchiale oppure chiamare casa parr.	
Cimalmotto	vedere albo parrocchiale oppure chiamare casa parr.	
Cerentino	vedere albo parrocchiale oppure chiamare casa parr.	
Valle Rovana		Domenica
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara		Sabato e viglie
S. Carlo v. di Peccia	1° - 3° - 5° sabato	ore 17.30
Peccia	2° - 4° sabato	ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Menzonio		ore 19.00
Comune di Lavizzara		Domenica
Fusio		ore 09.00
Broglia		ore 10.30
Sornico	1 ^a - 3 ^a - 5 ^a domenica	ore 10.30
Prato	2 ^a - 4 ^a domenica	ore 10.30
Comune di Cevio		Sabato e viglie
Cevio – Residenza alle Betulle (ospedale)		ore 16.00
Bignasco		ore 19.00
Comune di Cevio		Domenica
Cevio – chiesa parrocchiale/chiesina		ore 09.00
Cavergno		ore 10.30

S. MESSE FERIALI

Martedì	09.00 Broglia	16.00 Cevio Res. alle Betulle (ospedale)
Mercoledì	09.00 Bignasco	17.00 Bosco Gurin
Giovedì	16.00 Cevio Residenza alle Betulle (ospedale)	
	17.00 Brontallo (in alt.)	19.00 Cavergno
Venerdì	07.30 Cevio chiesina	17.00 S. Carlo v. di Peccia (in alt.)

Le Messe feriali a Bosco Gurin, Broglia, S. Carlo v. di Peccia e Brontallo riprendono dopo la Domenica in Albis o della Divina Misericordia (Domenica 28 aprile 2019)

CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

Sacerdoti:

don Juan Pablo Bravo

don Bartolomeo Benedetti (don Lino)

don Maurizio Pensa

Cevio Vecchio 3 – 6675 Cevio

☎ 091 754 16 88 (casa parrocchiale)

☎ 076 572 18 97 (don Juan Pablo)

e-mail: juanpablo6512@gmail.com

IL CUORE DELLA CHIESA

Iniziamo oggi una nuova serie di catechesi, che punterà lo sguardo sul “cuore” della Chiesa, cioè l’Eucaristia. È fondamentale per noi cristiani comprendere bene il valore e il significato della Santa Messa, per vivere sempre più pienamente il nostro rapporto con Dio. Non possiamo dimenticare il gran numero di cristiani che, nel mondo intero, in duemila anni di storia, hanno resistito fino alla morte per difendere l’Eucaristia; e quanti, ancora oggi, rischiano la vita per partecipare alla Messa domenicale. Nell’anno 304, durante le persecuzioni di Diocleziano, un gruppo di cristiani, del nord Africa, furono sorpresi mentre celebravano la Messa in una casa e vennero arrestati. Il proconsole romano, nell’interrogatorio, chiese loro perché l’avessero fatto, sapendo che era assolutamente vietato.

Ed essi risposero: «Senza la domenica non possiamo vivere», che voleva dire: se non possiamo celebrare l’Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe. In effetti, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno» (Gv 6,53-54). Quei cristiani del nord Africa furono uccisi perché celebravano l’Eucaristia. Hanno lasciato la testimonianza che si può rinunciare alla vita terrena per l’Eucaristia, perché essa ci dà la vita eterna, rendendoci partecipi della vittoria di Cristo sulla morte.

Una testimonianza che ci interpella tutti e chiede una risposta su che cosa significhi per ciascuno di noi partecipare al Sacrificio della Messa e accostarci alla Mensa del Signore. Stiamo cercando

quella sorgente che “zampilla acqua viva” per la vita eterna? che fa della nostra vita un sacrificio spirituale di lode e di ringraziamento e fa di noi un solo corpo con Cristo? Questo è il senso più profondo della santa Eucaristia, che significa “ringraziamento”: ringraziamento a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo che ci coinvolge e ci trasforma nella sua comunione di amore.

Nelle prossime catechesi vorrei dare risposta ad alcune domande importanti sull’Eucaristia e la Messa, per riscoprire, o scoprire, come attraverso questo mistero della fede risplende l’amore di Dio. Il Concilio Vaticano II è stato fortemente animato dal desiderio di condurre i cristiani a comprendere la grandezza della fede e la bellezza dell’incontro con Cristo. Per questo motivo era necessario anzitutto attuare, con la guida dello Spirito Santo, un adeguato rinnovamento della Liturgia, perché la Chiesa continuamente vive di essa e si rinnova grazie ad essa. Un tema centrale che i Padri conciliari hanno sottolineato è la formazione liturgica dei fedeli, indispensabile per un vero rinnovamento.

Ed è proprio questo anche lo scopo di questo ciclo di catechesi che oggi iniziamo: crescere nella conoscenza del grande dono che Dio ci ha donato nell’Eucaristia. L’Eucaristia è un avvenimento meraviglioso nel quale Gesù Cristo, nostra vita, si fa presente. Partecipare alla Messa «è vivere un’altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. È una teofania: il Signore si fa presente sull’altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo» (Omelia nella S. Messa, Casa S. Marta, 10 febbraio 2014). Il Signore è lì con noi, presente.

Tante volte noi andiamo lì, guardiamo le cose, chiacchieriamo fra noi mentre il

sacerdote celebra l'Eucaristia... e non celebriamo vicino a Lui. Ma è il Signore! Se oggi venisse qui il Presidente della Repubblica o qualche persona molto importante del mondo, è sicuro che tutti saremmo vicino a lui, che vorremmo salutarlo. Ma pensa: quando tu vai a Messa, lì c'è il Signore! E tu sei distratto.

È il Signore! Dobbiamo pensare a questo. "Padre, è che le messe sono noiose" - "Ma cosa dici, il Signore è noioso?" - "No, no, la Messa no, i preti" - "Ah, che si convertano i preti, ma è il Signore che sta lì!". Capito? Non dimenticatelo. «Partecipare alla Messa è vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore». Proviamo ora a porci alcune semplici domande.

Per esempio, perché si fa il segno della croce e l'atto penitenziale all'inizio della Messa? E qui vorrei fare un'altra parentesi. Voi avete visto come i bambini si fanno il segno della croce? Tu non sai cosa fanno, se è il segno della croce o un disegno. Fanno così [fa un gesto confuso]. Bisogna insegnare ai bambini a fare bene il segno della croce.

Così incomincia la Messa, così incomincia la vita, così incomincia la giornata. Questo vuol dire che noi siamo redenti con la croce del Signore. Guardate i bambini e insegnate loro a fare bene il segno della croce. E quelle Letture, nella Messa, perché stanno lì? Perché si leggono la domenica tre Letture e gli altri giorni due? Perché stanno lì, cosa significa la Lettura della Messa? Perché si leggono e che c'entrano? Oppure, perché a un certo punto il sacerdote che presiede la celebrazione dice: "In alto i nostri cuori?".

Non dice: "In alto i nostri telefonini per fare la fotografia!". No, è una cosa brutta! E vi dico che a me dà tanta tristezza quando celebriamo qui in Piazza o in Basilica e vedo tanti telefonini alzati, non solo dei fedeli, anche di alcuni preti e anche vescovi. Ma per favore! La Messa non è uno spettacolo: è andare ad incontrare la passione e la risurrezione del Signore.

Per questo il sacerdote dice: "In alto i nostri cuori". Cosa vuol dire questo? Ricordatevi: niente telefonini. È molto importante tornare alle fondamenta, riscoprire ciò che è l'essenziale, attraverso quello che si tocca e si vede nella celebrazione dei Sacramenti.

La domanda dell'apostolo san Tommaso (cfr Gv 20,25), di poter vedere e toccare le ferite dei chiodi nel corpo di Gesù, è il desiderio di potere in qualche modo "toccare" Dio per credergli. Ciò che San Tommaso chiede al Signore è quello di cui noi tutti abbiamo bisogno: vederlo, toccarlo per poterlo riconoscere. I Sacramenti vengono incontro a questa esigenza umana.

I Sacramenti, e la celebrazione eucaristica in modo particolare, sono i segni dell'amore di Dio, le vie privilegiate per incontrarci con Lui. Così, attraverso queste catechesi che oggi cominciano, vorrei riscoprire insieme a voi la bellezza che si nasconde nella celebrazione eucaristica, e che, una volta svelata, dà senso pieno alla vita di ciascuno.

La Madonna ci accompagna in questo nuovo tratto di strada.

Francesco



MOMENTI DEL NATALE

Seguendo una tradizione ormai consolidata da qualche anno, il Parroco e un gruppo di mamme hanno proposto ai bambini e ai ragazzi dei momenti di riflessione sul tempo d'Avvento e di Natale.

Seguendo il tema "Bambini, portiamo la luce!" ci siamo ritrovati cinque volte, per vivere in comunione l'avvicinamento al Natale facendo crescere la luce di Gesù dentro di noi e diffondendola agli altri. Simbolicamente, ogni bambino è stato accompagnato durante tutti gli incontri da una candela diventata poi una lanterna sempre più bella, illuminata dal giorno di Natale in poi con la "Luce di Betlemme".

Primo appuntamento la prima domenica d'Avvento, per accendere la luce dentro di noi c'è stata la S. Messa a Cervergno animata per le famiglie e molto partecipata.

Il primo giorno della Novena di Natale ci siamo ritrovati a Bignasco per un momento di attività, riflessione e preghiera. Le nostre candele si sono vestite a festa per aiutarci ad accendere la luce dentro di noi.

L'incontro più intenso è stato quello con gli ospiti della Residenza alle Betulle di Cevio, quest'anno impreziosito dalla



stella che le famiglie delle nostre parrocchie hanno donato agli ospiti.

Il giorno di Natale la tradizionale Messa per le famiglie a Broglio, sempre molto apprezzata ed emozionante. Il presepe vivente inscenato dai bambini ha aiutato tutti a riflettere sulla luce che emana Gesù che si fa dono per gli uomini.

Infine, a conclusione di questo intenso cammino, il giorno dell'Epifania i Re Magi nel corso del loro viaggio verso Betlemme hanno fatto tappa a Menzorio, incontrando i bambini durante la S. Messa e distribuendo loro un piccolo dono.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato in vari modi per rendere gioioso e ben riuscito il Cammino del Natale.





LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A PANAMA

Nel corso dello scorso mese di gennaio, dal 22 al 27, i giovani del mondo hanno risposto all'appello del Papa che li chiamava a riunirsi a Panama per la Giornata Mondiale della Gioventù. Con il gruppo della Pastorale Giovanile della Diocesi di Lugano siamo partiti in 21 giovani: alcuni, come me, si sono recati a Panama già al 14 di gennaio per vivere un'esperienza in Diocesi, altri invece hanno raggiunto il gruppo la settimana dopo.

Dopo un lungo volo in aereo, e un altrettanto lungo viaggio in bus, mercoledì 16 gennaio siamo arrivati nella provincia di Bocas del Toro. Qui, abbiamo avuto modo di vivere in una famiglia del posto e quindi conoscere ancora meglio la cultura panamense. Questi giorni sono stati ricchi di avvenimenti, di emozioni, di sensazioni e di incontri. Abbiamo potuto sperimentare da vicino cosa è la vera accoglienza: al nostro arrivo siamo stati accolti con una gioia immensa. Quando



siamo scesi dal bus c'era musica, gente che sorrideva e applaudiva, bandiere che sventolavano e una grande gioia per il nostro arrivo che immediatamente faceva svanire la stanchezza che si provava. La gioia della nostra presenza si percepiva anche nei giorni successivi, in cui la gente che ci ospitava cercava di presentarci il più possibile della loro cultura: i balli, gli abiti, i canti e le particolarità del posto come ad esempio la piantagione di cacao, le loro isole con le stupende spiagge e il loro cibo tradizionale. L'accoglienza era presente anche nell'ospitalità e anche qui si percepiva qualcosa che va oltre la semplice ospitalità: le famiglie che ci ospitavano davano tutto quello che avevano e ancora di più, ci consideravano come se fossimo davvero i loro figli: infatti la madre della famiglia che ospitava un'altra ragazza e

me ci disse "oggi al lavoro stavo proprio pensando, chissà come stanno le mie figlie e chissà cosa stanno facendo". Non mancava nemmeno, in questi giorni, il tempo di preghiera e della liturgia, ma non una celebrazione occidentale come quella a cui siamo abituati, ma una celebrazione "movimentata" ricca di canti gioiosi.

Dopo una settimana molto intensa era giunta l'ora del nostro spostamento a Panama City: da un lato, l'entusiasmo della nuova avventura, dall'altro la tristezza di lasciare un ambiente, una famiglia a cui, in così poco tempo, ci eravamo tanto affezionati.



A Panama City abbiamo alloggiato in una scuola, chiamata collegio europeo, in cui giovani del Ticino, della Svizzera

Romanda e della Svizzera tedesca si riunivano. Da martedì, poi, iniziarono gli eventi “ufficiali”: alla mattina la catechesi con i vescovi con al culmine la liturgia penitenziale del venerdì, al pomeriggio un po’ di tempo libero per visitare, ad esempio, la fiera vocazionale o la città vecchia di Panama, e alla sera gli eventi con il Papa.

La cerimonia di apertura della GMG ebbe luogo martedì 22 gennaio con la Santa Messa presieduta dall’arcivescovo di Panama. Giovedì 24 ci fu poi il primo incontro con il Papa che, durante il suo discorso esortava a tenere presente e vivo il sogno che unisce noi tutti: *Abbiamo tante differenze, parliamo lingue differenti. Tutti ci vestiamo in modo diverso ma, per favore, puntiamo ad avere un sogno in comune (...) un sogno che si chiama Gesù*. Molto profonda è stata anche la via Crucis del giorno seguente in cui il Papa pronunciò questa bella preghiera *«Insegnaci Signore a stare ai piedi della croce, ai piedi delle croci; apri questa sera i nostri occhi, il nostro cuore; riscattaci dalla paura e dalla disperazione*.



Il culmine della settimana, tuttavia, è stata la veglia con il Santo Padre. Dopo una marcia con il caldo e sotto il sole per giungere al Parco San Juan Pablo II, alla sera vi fu l’adorazione eucaristica con Papa Francesco. Immaginate cosa significhi stare in un campo con 600’000 giovani in silenzio a pregare e ad adorare, con Papa Francesco che nel suo discorso pone degli interrogativi da

meditare quali *«E domando ad ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti?»*. Oltre al silenzio e alle parole del Santo Padre, si leva un grido dei giovani che ci ha accompagnati per tutta la settimana *Esta es la Juventud del Papa*. E rimane un’immagine: il Santissimo Sacramento è esposto non in un semplice ostensorio bensì nel grembo e tra le braccia di sua Madre Maria.

La centralità di Maria in questa GMG era già chiara dal motto che era stato scelto: *Ecco la serva del Signore! Si compia in me la tua parola*. Ma ora, a questa frase si è aggiunta una immagine: la Madre di Dio mostra ai giovani suo figlio affinché lo possano adorare. La GMG si è conclusa domenica con la Santa Messa di invio celebrata da Papa Francesco in cui venne anche annunciato il luogo in cui si terrà la prossima GMG: Portogallo.

Ogni volta che cerco di raccontare a qualcuno quello che ho vissuto nel corso di questa GMG mi rendo conto di quanto, ogni parola detta, ogni tentativo di descrizione sia povero e non riesca mai a illustrare appieno il vissuto.

Quanto ho vissuto è stata un’esperienza che ha segnato la mia vita, un’esperienza unica e indelebile che ha permesso anche di focalizzare l’attenzione su alcune cose date spesso per scontate: avere un letto in cui dormire, acqua pulita a nostra disposizione sempre, avere cibo, avere una famiglia, amici, la possibilità di studiare o un lavoro. Ha insegnato anche a ritrovare la gioia nelle piccole cose e a valorizzarle.

Ma ha permesso anche di fare un incontro speciale: incontrare Dio incontrando gli altri e rendersi conto delle parole che il Santo Padre ha pronunciato nella Santa Messa di Invio: *Voi, cari giovani, non siete il futuro (...) No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l’adesso di Dio*.

Valentina Anzini

CALENDARIO LITURGICO

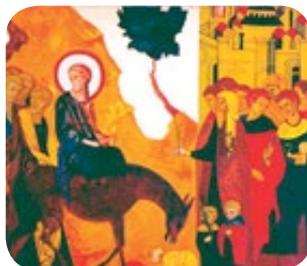
CELEBRAZIONI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Aprile 2019

Sabato 13

S. MESSA VIGILIARE DELLE PALME

ore 16.00 Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.30 Peccia
ore 19.00 Bignasco
ore 19.00 Brontallo
ore 19.00 Menzonio



Domenica 14

S. MESSA DELLE PALME

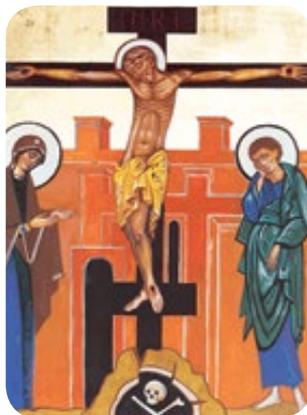
ore 9.00 Bosco Gurin
ore 9.00 Cevio - chiesa parrocchiale*
ore 9.00 Fusio
ore 10.30 Broglio
ore 10.30 Caveragno
ore 10.30 Prato-Sornico



Giovedì 18

GIOVEDÌ SANTO NELLA CENA DEL SIGNORE

ore 17.30 Cevio - Lavanda dei piedi
ore 17.30 S. Carlo v. di Peccia
ore 19.00 Bosco Gurin
ore 19.00 Broglio
ore 19.00 Prato-Sornico



Venerdì 19

VENERDÌ SANTO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

ore 17.30 Bignasco
ore 17.30 Brontallo
ore 17.30 Menzonio
ore 19.00 Bosco Gurin
ore 19.00 Caveragno
ore 19.00 Peccia

Sabato 20

VEGLIA PASQUALE NELLA SANTA NOTTE

ore 21.00 Cevio chiesa parrocchiale
ore 21.00 Sornico



Domenica 21

DOMENICA DI PASQUA, RISURREZIONE DEL SIGNORE

ore 9.00 Bosco Gurin
ore 9.00 Bignasco
ore 9.00 Fusio
ore 9.00 Menzonio
ore 10.30 Broglio
ore 10.30 Brontallo
ore 10.30 Caveragno
ore 10.30 S. Carlo v. di Peccia
ore 16.00 Cevio - Residenza alle Betulle

* Processione con partenza dalla chiesina in caso di bel tempo.

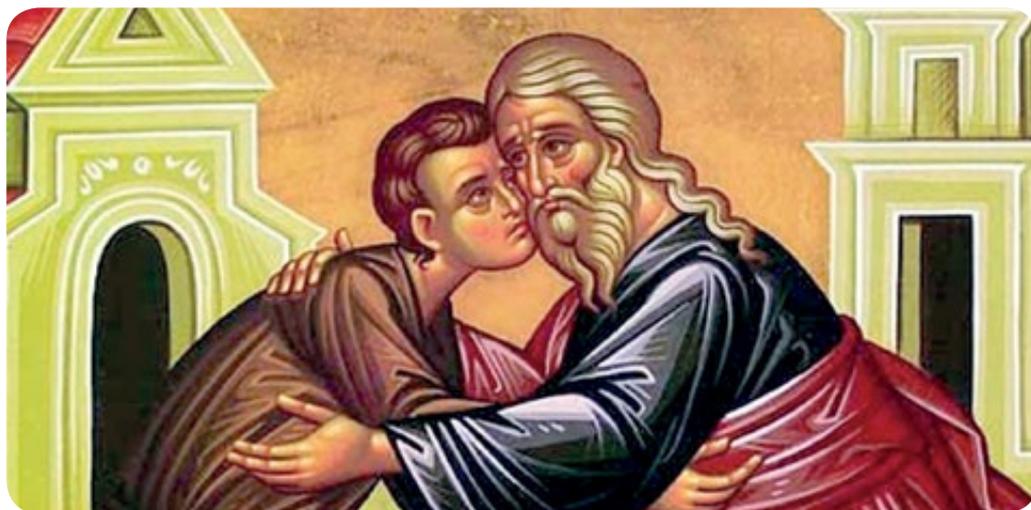
SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

CONFESIONI INDIVIDUALI

BIGNASCO	sabato 13 aprile	ore 9.00 – 10.00
BOSCO GURIN	venerdì 19 aprile	dopo la Passione del Signore
BROGLIO	giovedì 18 aprile	dopo la Cena del Signore
BRONTALLO	venerdì 19 aprile	ore 17.00 prima della Passione del Signore
CAMPO	vedere Bosco Gurin/Bignasco/Caveragno/Cevio	
CAVERGNO	sabato 13 aprile	ore 10.00 – 11.00
CERENTINO	vedere Bosco Gurin/Bignasco/Caveragno/Cevio	
CEVIO	giovedì 18 aprile	ore 17.00 prima della Passione del Signore
CIMALMOTTO	vedere Bosco Gurin/Bignasco/Caveragno/Cevio	
FUSIO	giovedì 18 aprile	ore 17.00 prima della Cena del Signore
LINESCIO	vedere Bignasco/Caveragno/Cevio	
MENZONIO	venerdì 19 aprile	ore 17.00 prima della Passione del Signore
NIVA	vedere Bosco Gurin/Bignasco/Caveragno/Cevio	
PECCIA	venerdì 19 aprile	dopo la Passione del Signore
PRATO-SORNICO	giovedì 18 aprile	dopo la Cena del Signore
S. CARLO	giovedì 18 aprile	ore 17.00 prima della Cena del Signore

Per le parrocchie del comune di Cevio:

BIGNASCO	sabato 13 aprile	ore 09.00 – 10.00
CAVERGNO	sabato 13 aprile	ore 10.00 – 11.00



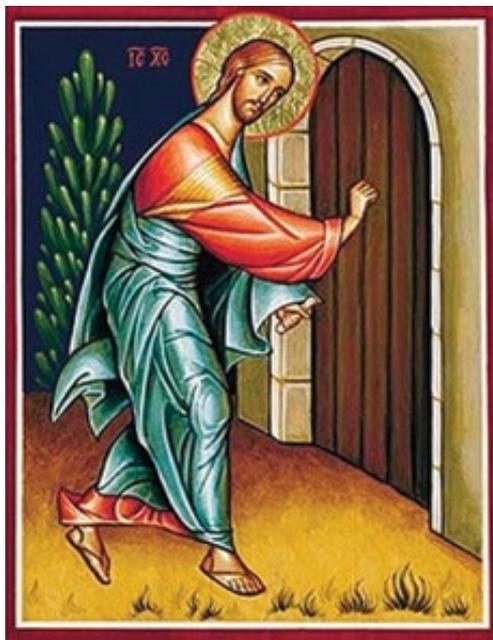
BENEDIZIONE DELLE CASE

Carissimi, ci mettiamo a disposizione, durante il tempo pasquale, per visitare le famiglie e benedire le case.

Il nostro intento è quello di poter incontrare a poco a poco tutte le famiglie della nostra zona, ma vi chiediamo ugualmente di esprimere il desiderio di ricevere questa visita tramite il presente tagliando, indicando se volete una preferenza (es. "la sera oppure "un martedì nel pomeriggio").

Sarà nostra premura contattarvi per concordare il giorno e l'ora della visita.

I vostri sacerdoti



Il tagliando è da spedire preferibilmente prima di Pasqua a:

Parroci

Casa parrocchiale
Cevio Vecchio 3 - 6675 Cevio

Oppure potete anche contattarci telefonicamente al n. 091 754 16 88.



BENEDIZIONE DELLE CASE DURANTE IL TEMPO PASQUALE

Nome e cognome

Località

Numero di telefono

Preferenza visita

AGENDA



Marzo 2019

Mercoledì 6	Imposizione delle Ceneri: Bignasco (per il comune di Cevio) ore 19.00 Bosco Gurin ore 19.00 Menzonio (per il comune della Lavizzara) ore 19.00
Venerdì 8	Via Crucis: San Carlo v. di Peccia ore 19.00
Venerdì 15	Via Crucis: Bignasco e Peccia ore 19.00
Martedì 19	Solennità di S. Giuseppe: Bosco Gurin , S. Messa ore 10.00 Cevio Rovana , S. Messa interparrocchiale per il comune di Cevio ore 10.30 Sornico , S. Messa interparrocchiale per il comune di Lavizzara ore 10.30
Venerdì 22	Via Crucis: Cevio chiesina e Fusio ore 19.00
Venerdì 29	Via Crucis: Bosco Gurin e Brontallo ore 19.00

Aprile 2019

Dall'13 al 21 SETTIMANA SANTA: Vedere calendario liturgico.

Domenica 28	Cevio: Festa dell'Oratorio di Boschetto S. Antonio abate, S. Messa ore 09.00
Domenica 28	Brontallo: Festa patronale di S. Giorgio, S. Messa con il coro S. Martino ore 10.30

Maggio 2019

Mercoledì 1	Festa diocesana dei bambini a Sant'Antonino: con la partecipazione dei bambini che si preparano alla prima comunione
Domenica 5	Caveragno: Processione di Gannariente Partenza dalla chiesa parrocchiale di Caveragno ore 06.00 S. Messa a Gannariente ore 10.30 Menzonio: Festa patronale dei SS. Filippo e Giacomo apostoli, S. Messa ore 09.00
Domenica 19	Prima comunione per i bambini dell'alta Vallemaggia Chiesa parrocchiale di Broglio, S. Messa ore 10.30 S. Carlo v. di Peccia: Festa dell'Oratorio Madonna delle Grazie, S. Messa ore 10.30
Giovedì 30	Solennità dell'Ascensione del Signore: vedere calendario delle SS. Messe



*vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera*

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Bignasco	4343954005000001764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di Bosco Gurin	CCP 65-2439-5
Parrocchia di Broglia	CCP 65-4557-1
Parrocchia di Brontallo	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di Campo	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di Cavergno	CH73 8033 5000 0011 1010 1 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cerentino	CCP 65-4884-0
Parrocchia di Cevio	CH91 8033 5000 0012 03285 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cimalmotto	CCP 65-9328-2
Parrocchia di Fusio	CCP 65-2782-7
Parrocchia di Linescio	CCP 65-2494-1
Parrocchia di Menzonio	CCP 65-3561-1
Parrocchia di Niva	CCP 65-5591-8
Parrocchia di Prato-Sornico	CH47 8033 5000 0005 4767 8 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di S. Antonio Peccia	CCP 65-1136-5
Parrocchia di S. Carlo v. di Peccia	CCP 65-1165-2

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”

(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)

• **Anno 2019 – Incontri previsti**

1 – 2 – 3 Febbraio

Centro Sacra Famiglia – Locarno

22 – 23 – 24 Marzo

Centro Sacra Famiglia – Locarno

5 – 6 – 7 Aprile

Centro Sacra Famiglia – Locarno

24 – 25 – 26 Maggio

Centro S. Giovanni Battista – Tenero

20 – 21 – 22 Settembre

Centro Sacra Famiglia – Locarno

Orari:

Il venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 (cena compresa)

Il sabato: dalle 09.00 alle 17.30 (pranzo compreso)

La domenica: dalle 09.00 (S. Messa alle 10.30) alle 17.30 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese. Nel mese di maggio non più di 8 coppie.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.